

cum ipsis originalibus concordare invenimus. Idecirco praesentes fieri fecimus et sigillo Beatae Virginis muniri. Datum Laurethi sub sigillo etc. Die XII Februarii 1526.

HIERONIMUS BOGNOLUS
notarius, de mandato etc.

505¹)

Dil meze di Fevver.

A dì primo Fevver. Introno Cai di Quaranta sier Lorenzo da cha' Taiapiera qu. sier Nicolò, sier Nicolò Bragadin fo de sier Vettor e sier Alvixe Baeder di sier Bernardin.

Item, Cai dil Consejo di X: sier Zuan Miani, sier Bernardo Marzello e sier Lunardo Emo stati altre fiате. *Item,* introno li Consieri da basso sier Luca Trun, sier Marin Corner et sier Vincenzo Capello.

Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro sier Marco Foscari, di 26 et 27, venute eri sera. Il sumario è scripto di sopra.

Di Anglia, di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, date a Londra a dì 13 di Zener, venute etiam eri sera. Il sumario è scritto etiam de sopra.

Dil dito Orator vene questa matina, di 17, molto desiderate, il sumario di le qual scriverò qui avanti.

Di Brexa, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di 30, hore 1; et di Crema di sier Piero Boldù podestà et capitano, di 29, hore 4. Il sumario di le qual scriverò di soto.

Et questa matina in Collegio non fo dato audientia ad alcuno; ma letto le lettere fono sagramentadi tutti perchè cum effecto importano, maxime quelle de Inghilterra.

Da poi disnar, il Serenissimo vestito di restagno d'oro, di martori, con uno manto bianco e d'oro a fioroni et la bareta etiam bianca con frisi d'oro e col bavaro di armelini, con le cerimonie ducal, et questi oratori. il Legato dil Papa, li do oratori cesarei videlicet protonotario Carazolo et don Alfonso Sanzes con una colana grossa d'oro, li oratori di Franza, lo episcopo di Baius e domino Ambroxio di Fiorenza, l'orator anglico novo videlicet il protonotario Caxalio, li oratori di l'Archiduca il preposito di Brixinon et domino Erasmo, l'orator dil duca di

Milan domino Francesco Taverna, l'orator di Ferrara domino Jacomò Tebaldo, e l'orator di Mantoa domino Zuan Batista di Malatesti, in tutti numero 11, et domino Jacomò da cha da Pexaro episcopo di Baffo. Portò la spada sier Tomà Moro va capitano a Verona, in veludo alto e basso; fo suo compagno sier Antonio Marzello va capitano di le galle bastarde, in veludo negro; era zudexe de Proprio sier Francesco Cocho in veludo cremexin a comedo, 505* poi tutti 6 Consieri vestidi di seda, et 5 Procuratori in scarlato sier Alvise Pasqualigo, sier Hironimo Justinian, sier Andrea Justinian, sier Andrea Gussoni, et sier Marco da Molin; poi li altri deputadi, e sier Bernardo Marzello cao di X in panno negro con becheto di panno paonazo per coroto di la fiola et è contra le leze; il resto in scarlato da numero 60 oltra li Censori, nel numero di qual io Marin Sanudo vi fui. Erano solo do che non è di Pregadi, sier Francesco Morexini el dottor e sier Vettor Morexini qu. sier Jacomò. Il Colegio restoe a consultar da do in fuora, sier Antonio Surian dottor e cavalier e sier Marco Antonio Venier dottor savii a terra ferma, che poteano etiam loro restar in Collegio.

Et cussì si andò iusta il solito a vespero a Santa Maria Formosa, dove el piovàn nuovo pre' Piero di . . . fe conzar benissimo la chiezia, et tra le altre cose era do antiporte d'oro a ago fo dil cardinal Grimani, soprarizo; item altre d'oro di seda pur di ditto cardinal; et tra le altre alcuni quadri fati a Roma di man di Michiel Angelo bellissimi pur di ditto olim cardinal; e vidi do retrati come el vivo dal busto in su di bronzo, videlicet il serenissimo missier Antonio Grimani e suo fiol cardinal Grimani; siehè la chiezia fo conzada benissimo di tapezarie. Et fate le cerimonie con l'invidar il piovàn due volte il Serenissimo e tutti a far colation, poi al ponte per uno altro anno, et le monede di Bianchi che'l Serenissimo li dà, che è moneda di rame picola come bagatini, ma non si spende, et do capelli di carta con l'arma del Serenissimo, dil Patriarca e dil piovàn apichadi, quali poi el piovàn manda a donar al Serenissimo.

Di Brexa, di sier Piero da cha da Pexaro 506 procurator, proveditor zeneral, date a dì 30 a hore 1 di notte. Come ha auto lettere da Milan di domino Lodovico di la Fàità. Come è aviso de li per via di Savoia di l'acordo fato fra la Cesarea Maestà e il Christianissimo re; il qual Fàità ha conzà il fato suo con li cesarei e dil credito l'havia con il signor duca di Milan, e non solum datoli l'intrade di Romanengo in cremonese, ma etiam la iurisdiction di

(1) La carta 504* è bianca.